

# SENATO DEL REGNO

## Assemblea plenaria

### XVII<sup>a</sup> RIUNIONE

SABATO 11 MAGGIO 1940 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente S U A R D O

#### INDICE

Congedi . . . . .	Pag. 481
Disegni di legge:	
(Discussione):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941, anno XIX » (629). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).	
« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941, anno XIX » (630). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).	
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX » (633). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni). . . . .	481
CAVAGNARI, sottosegretario di Stato per la marina . . . . .	482
Votazione per acclamazione. . . . .	489

*Il Presidente ordina il Saluto al Duce, e l'assemblea in piedi risponde con grido unanime.*

La riunione ha inizio alle ore 9,30.

VICINI MARCO ARTURO, segretario. Dà lettura del processo verbale della riunione precedente che è approvato.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Sono stati concessi i seguenti congedi: Abbiate per giorni 8; Burzagli per giorni 10; Giardini per giorni 5; De Cillis per giorni 8; Mattioli Pasqualini per giorni 10; Viola per giorni 8; Serristori per giorni 8; Tacconi per giorni 8.

#### Discussione e approvazione dei disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941, anno XIX » (629). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario

*Il Duce entra nell'aula accolto da rivissimi generali applausi e da grida ripetute: Duce! Duce!*

dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941, anno XIX » (630). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX » (633). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

Propongo che per questi bilanci si faccia un'unica discussione. Se nessuno fa osservazioni, così rimane inteso.

Prego il senatore segretario Vicini Marco Arturo di dar lettura di questi disegni di legge.

VICINI MARCO ARTURO, *segretario*. legge gli stampati nn. 629, 630 e 633.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questi disegni di legge.

Come è noto i Sottosegretari di Stato per la guerra e per l'aeronautica hanno già parlato dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Non essendovi oratori iscritti ed avendo i relatori dichiarato di rinunciare a parlare, do facoltà di parlare al Sottosegretario di Stato per la marina.

CAVAGNARI, *Sottosegretario di Stato per la marina*. (Vivissimi applausi). Camerati senatori, gli avvenimenti politici del decorso agosto avevano trovato la flotta italiana al termine del ciclo addestrativo annuale, conclusosi con un'ampia esercitazione interessante il bacino centrale del Mediterraneo, dalla Sardegna alle isole italiane dell'Egeo, ed alla quale avevano partecipato la quasi totalità delle nostre forze navali di superficie ed importanti reparti subacquei ed aerei.

Scopo della esercitazione, oltre quello di saggiare il grado di addestramento dei vari complessi, era soprattutto il controllo del funzionamento dell'organo di comando centrale, del servizio delle comunicazioni e della correlazione aereo-navale, in occasione di azioni importanti sul mare.

Gli insegnamenti tratti avevano pienamente giustificato l'impostazione del problema e l'imponezza dei mezzi impiegati.

Si era concesso alle Squadre un breve periodo di riposo, ad esercitazioni finite, prima di iniziare il nuovo ciclo addestrativo e la sosta durava da pochi giorni, quando ordini superiori richiesero, a breve scadenza, l'approntamento della flotta e di tutti i mezzi marittimi per fronteggiare le situazioni politiche che andavano rapidamente maturando.

In pochi giorni la Marina fu in grado di provvedere alle esigenze anche immediate della situazione.

E non vi era necessità d'improvvisare perchè, fra l'altro, dal 1935 in poi, la Marina era stata chiamata varie volte a porsi in assetto precauzionale. Il congegno organico si era andato perfezionando ed era diventato veramente pronto allo scatto. Mai, però, come nella scorsa estate, l'assetto di sicurezza era stato così completo in estensione e profondità.

Gli uomini della riserva accorsero con prontezza e precisione ai loro posti. Le riserve navali furono subitamente armate. Alcune centinaia di navi mercantili raggiunsero i porti militari e furono attrezzate per l'impiego cui sono singolarmente assegnate. Le difese costiere furono apparecchiate nella loro totalità. I servizi ebbero rigoroso collaudo.

Così che, in definitiva, alla data stabilita la Marina era in linea con tutte le sue forze, i suoi mezzi e le sue risorse.

Gli eventi politici e militari incalzavano. La campagna germanica in Polonia, appena iniziata, si avviava rapidamente verso il suo inevitabile epilogo.

Le potenze occidentali, dichiaratesi in stato di guerra col Reich, portavano in tutta fretta i propri armamenti mobilitati al massimo livello possibile.

La dichiarazione del Governo Fascista circa la non belligeranza dell'Italia non ha sostanzialmente mutato la necessità di mantenere pronte all'azione le navi e le difese delle coste.

Perciò da allora la Marina vive una vigilia in armi.

Mentre il conflitto tedesco-polacco non ha dato origine ad operazioni marittime di grande rilievo, appena si è delineato lo stato di guerra fra la Germania e le potenze occidentali, ha assunto evidente e prevalente importanza la condotta, dalle due parti, delle opera-

zioni sui mari, sebbene la posizione geografica del Reich e la sua situazione navale consentissero di escludere scontri di ingenti forze ed azioni decisive sia pure in senso relativo.

Immobilizzati gli eserciti alle frontiere dai formidabili apprestamenti delle opposte linee e resa cauta da entrambi i lati l'iniziativa aeronautica sul territorio nemico, almeno per le grandi operazioni, presagite ed attese come nuova e soverchiante forma della guerra moderna, in effetto, soltanto e soprattutto sul mare si è pronunciato, sin dai primi giorni, il maggior contrasto fra gli avversari e sul mare la lotta si è fatta serrata da oltre sette mesi con mezzi subacquei, di superficie ed aerei.

Patti e convenzioni internazionali, regolanti la guerra marittima, sono ben presto divenuti documenti inoperanti, poichè, com'era facilmente prevedibile, ogni belligerante ha, grado a grado, fatto ricorso a sistemi e mezzi di guerra che producano il maggior danno al nemico, si che non esiste soltanto da un lato il rispetto della legge internazionale e soltanto dall'altro l'infrazione.

La guerra con sommergibili condotta con vigore da parte tedesca sino dalle prime settimane del conflitto è stata ben presto definita illecita da chi la subisce.

A parte la riflessione che non vi può essere dubbio che gli anglo-francesi non avrebbero rinunciato al medesimo impiego del sommergibile, qualora esistesse ancora un traffico marittimo mercantile del nemico, non può più parlarsi di nefanda insidia, riferendosi ai sommergibili, ora che grandi potenze navali affermano di possedere mezzi di caccia al naviglio subacqueo, per lo meno altrettanto insidiosi ed altrettanto spietati.

Alte grida si sono pure levate da un lato per denunciare, in nome di una contrastata comoda o incomoda morale di guerra, l'uso delle mine, così dette magnetiche.

Non si vede, obbiettivamente, perchè dovrebbero « pacificamente » ammettersi come lecite le mine provviste dei tradizionali urtanti e condannarsi quelle che invece posseggono altro sistema di accensione.

Certo è che, ogni qualvolta sorge un nuovo mezzo per procurare danno rilevante all'avver-

sario, v'è tendenza, in chi per primo lo subisce, a classificarlo illecito e disumano.

È invece comune a tutti i belligeranti la continua assillante ricerca di nuovi mezzi di distruzione, che trovino impreparato e quindi indifeso, almeno per qualche tempo, l'avversario; ed è ben certo che tutti i mezzi, vecchi e nuovi, anche i più distruttivi ed insidiosi, sarebbero da chiunque impiegati se il proprio interesse lo consigliasse; unico vero ed efficace freno essendo soltanto il timore della ritorsione.

Altra forma di contrasto marittimo, se non nuova, di rinnovata efficacia, si è rivelato in questi ultimi tempi l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei. E poichè anche questa volta il sistema ha trovato i bersagli sprovvisti di difesa propria, i successi sono stati notevoli.

Non così efficace, a dire il vero, si è dimostrata l'arma del cielo contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime, nei porti e più ancora in navigazione, sono stati fortemente ostacolati dalle artiglierie contraeree e dalla contro-manovra.

Ci risulta con certezza che provetti piloti, germanici ed alleati, hanno, anche di recente, affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità.

Le forze di superficie hanno avuto largo impiego particolarmente da parte degli alleati.

È accaduto, però, nei primi sette mesi di guerra, che proprio l'attività del naviglio di superficie, tanto preminente nel numero e nel tonnellaggio, sia stata quella meno appariscente ai profani.

Le poche unità di superficie che la Germania aveva dislocato nei mari lontani, quelle che essa ha impiegato in crociere più ravvicinate o in operazioni di posa di sbarramenti subacquei, la sempre esistente possibilità di azioni di sorpresa di maggiore importanza da parte delle sue maggiori corazzate ed infine l'azione ognora temuta dei suoi sommergibili hanno, anche in quei primi mesi, costretto le forze alleate ad una notevolissima attività e alla dislocazione di forti reparti pure in bacini molto eccentrici.

Le operazioni di iniziativa tedesca per l'occupazione dei principali porti norvegesi hanno

costituito il primo saliente episodio di questa guerra in cui le tre forze armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzi per conseguire i medesimi obbiettivi strategici.

La reazione degli alleati non è stata sufficientemente pronta e potenziata per impedire il compimento dell'impresa; tuttavia il contrasto si è acceso e si è accanito sul mare e nell'aria, proprio per la presenza sui vari campi di battaglia di numerosi e cospicui reparti di superficie.

Da ambo le parti sono stati annunciati ingenti danni inflitti alle forze navali avversarie durante le operazioni nelle acque della Norvegia. Tuttavia, si può in definitiva ritenere che, riparate le avarie, non sarà molto variato il rapporto di potenza tra le Marine in conflitto.

In sostanza, dunque, nè in terra nè in aria e neppure nei mari l'urto tra le opposte potenze si era sino ad ora manifestato con l'impegno dell'intera capacità combattiva dei belligeranti, così che al presente debbono essere formulate con piena riserva deduzioni e previsioni circa i mezzi, i sistemi, i risultati e la portata della guerra marittima.

Si può, tuttavia, osservare che le particolari condizioni geografiche dei paesi in lotta e le situazioni di relatività della loro potenza marittima, mentre hanno quasi sempre consentito alla Germania l'iniziativa delle azioni in specie contro il naviglio avversario, hanno permesso agli alleati il controllo rigoroso di gran parte del traffico mercantile mondiale.

Ci sono giunti di tanto in tanto dai paesi democratici echi di voci stimolanti i governi ad un maggior vigore nella condotta della guerra.

Nel campo della guerra marittima io credo che Francia ed Inghilterra abbiano sempre compiuto e compiano tutto quanto era ed è loro possibile per inferire il massimo danno al nemico, direttamente o indirettamente; e che, invece, da parte della Germania, non sia stato ancora impegnato il massimo del potenziale bellico aereo-navale; così che anche la lotta sul mare potrà in avvenire intensificarsi, una volta ancora ad iniziativa tedesca.

Non si dimentichi, tuttavia, che i caratteri di questa guerra che abbiamo rapidamente tratteggiato derivano soprattutto dalla relatività geografica dei belligeranti.

Diversa certamente sarebbe la guerra marittima, per esempio, in Mediterraneo.

In tutte le operazioni compiute sul mare si è valorizzata l'importanza della collaborazione aereo-navale, sia impiegando i velivoli come mezzo di attacco alle opposte forze aereo-navali, sia, e soprattutto, per non subire alla sprovvista l'iniziativa navale avversaria o per cautelare e potenziare l'iniziativa della propria flotta.

Si è quindi già avuta sufficiente conferma della necessità per una flotta efficiente di possedere una proporzionata aviazione di collaborazione, senza la quale essa si troverebbe in condizioni di veramente pregiudizievole inferiorità.

Al limite, se anche l'Aeronautica tendesse soltanto, con la sua collaborazione, a neutralizzare l'Aeronautica avversaria, la Marina potrebbe non chieder di più.

Su questi e su analoghi temi si è vivacemente argomentato, all'estero, dopo l'esperienza dei primi mesi di guerra. In Inghilterra, specialmente, la Marina, a mezzo di suoi autorevoli esponenti, reclama l'assoluta indipendenza aeronautica sul mare, come già esiste di fatto in altri Paesi a grandi interessi marittimi.

Nulla di nuovo tutto ciò apporta alle nostre solide convinzioni.

Quali ripercussioni la guerra in atto ha causato nella nostra Marina cercherò ora d'illustrare brevemente.

Nel campo delle nuove costruzioni, i programmi sinora enunciati avranno regolare ed integrale sviluppo.

Alle scadenze previste, entreranno quest'anno in servizio le prime due super-corazzate e le ultime due rimodernate.

Sarà pure, nel prossimo giugno, effettuato il varo della quarta corazzata da 35.000, la « Roma », mentre procede senza soste l'allestimento dell'« Impero », sceso in mare nel decorso novembre.

La serie dei 12 incrociatori da 3.400 tonnellate è in progressivo stato di costruzione ed entrerà in servizio, alle date fissate, in due successivi gruppi.

Pressochè ultimato è tutto il naviglio subacqueo contemplato nei programmi precedentemente annunciati.

Nuove unità subacquee e nuovi cacciatorpe-

diniere saranno subito impostati, anche se per questo si dovrà procrastinare la realizzazione dei due incrociatori oceanici tipo *Costanzo Ciano*.

Maggiori dettagli sulle nostre intenzioni e sulle disposizioni adottate nel campo costruttivo è opportuno non vengano al presente divulgati.

La Marina è la principale cliente delle nostre industrie pesanti, di quelle di precisione e di numerose altre industrie specializzate.

È noto che queste nostre branche industriali lavorano oggi in pieno ritmo. Ciò significa che sempre molto notevole è il potenziamento della nostra flotta e che il margine industriale da noi non impiegato è in intensa attività anche per commesse dall'estero.

Il così detto blocco marittimo della Germania organizzato dagli alleati ha causato le complicazioni, i ritardi, i danni al traffico neutrale, a tutti ben noti.

Le convenzioni internazionali che dovrebbero costituire la base del diritto di guerra non sono mai perfette. Contengono lacune e disposizioni che si prestano ad essere ambigualmente interpretate. Di questo stato di cose si trae profitto per applicare procedure arbitrarie che non tengono conto degli interessi dei non beligeranti. Norme che si ritenevano ormai acquisite da tutto il mondo civile, non sono rispettate.

Donde la constatazione, non certo nuova, che in tempo di guerra soltanto la forza impone la legge e soltanto il possesso della forza può modificare uno stato di fatto giudicato contrario ai propri interessi.

Il grave perturbamento apportato ai traffici marittimi internazionali dal controllo franco-britannico è particolarmente sentito dagli stati rivieraschi del Mediterraneo, prima fra tutti dall'Italia, in dipendenza di una situazione geografica, strategica, economica, che dovrà necessariamente mutare, perchè contraria al diritto naturale dei popoli (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Come tutte le attività del Paese che traggono alimento dalle vie del mare, la Marina, sotto vari aspetti, e le industrie che la interessano subiscono inevitabili conseguenze dalla minorata libertà dei traffici marittimi e dalla rare-

fazione di alcune materie prime sui mercati mondiali.

Tuttavia, come ho potuto poco fa affermare che le costruzioni di navi e di armi per la nostra flotta possono ancora prescindere dalla normale situazione del commercio e del traffico, così sono ora in grado di dichiarare che le principali scorte interessanti l'efficienza e l'autonomia della flotta, mercè i previdenti accantonamenti degli scorsi anni e il non trascurabile alimento tutt'ora possibile, garantiscono una capacità di resistenza, superiormente giudicata soddisfacente (*Approvazioni*).

È comprensibile che si siano dovuti adottare provvedimenti specifici, nell'ambito della Marina, in relazione non tanto allo stato attuale delle scorte, quanto al possibile minor incremento avvenire, affinché l'addestramento delle Squadre non ne avesse pregiudizio alcuno.

Ed, in effetto, le navi hanno potuto compiere e compiranno tutte le multiformi esercitazioni, il cui programma è di anno in anno sempre più intenso e i cui risultati fanno fede dell'ottima qualità del materiale e della eccellente preparazione degli uomini.

Ho innanzi detto che a breve imminente scadenza quattro nuove grandi navi, compiutamente allestite, inizieranno la loro attività addestrativa.

È opportuno sottolineare l'importanza dell'entrata in linea delle quattro unità e soprattutto il notevole accrescimento di potenza che alla nostra flotta apportano il « *Vittorio Veneto* » e il « *Littorio* ».

La Marina italiana fu la prima a decidere la costruzione delle grandi corazzate moderne, immediatamente imitata da tutte le altre principali potenze navali. Per la prima essa le ha realizzate confermando una tradizione di genialità inventiva, di preparazione tecnica e di efficienza industriale che nessuno discute nel mondo.

La comparsa dei nostri « 35.000 » in Mediterraneo avrà certamente una notevole ripercussione per molti riguardi.

Per conto nostro, ci siamo posti da tempo i problemi d'ordine organico, tattico e logistico inerenti alla cresciuta potenza delle unità maggiori della flotta e li abbiamo risolti.

Tra l'altro, modificheremo la distribuzione

delle forze navali tra le due Squadre, affinché queste, con la nuova costituzione, meglio rispondano ai criteri di impiego.

In questi ultimi mesi le intensificate esigenze, relative alla messa a punto delle nostre difese marittime e all'efficienza della flotta per fronteggiare gli eventi, non ci hanno distolto dal curare attentamente lo studio delle questioni organiche riguardanti il personale, molte delle quali sono fondamentali per un sano e vigoroso sviluppo della Marina.

Questo sviluppo è già così notevole nel giro di pochi anni che le previsioni organiche vengono rapidamente superate dalla realtà incalzante e, di conseguenza, i mezzi che si erano ritenuti sufficienti e proporzionati alla situazione prevista a determinate scadenze si rivelano spesso inadeguati.

Tale constatazione non deve far supporre che i nostri studi non concludano in soluzione a largo respiro. Le soluzioni che contano sono quelle effettivamente traducibili in atto con i mezzi finanziari di volta in volta ottenuti e perciò, non di rado, esse sono degli onorevoli compromessi tra il volere e il potere.

D'altra parte non deve essere trascurata la constatazione, troppe volte fatta da tutte le potenze navali, che si fa più presto a costruire navi, per quanto grandi e complesse esse siano, che a preparare gli uomini che debbono armarle.

Si tenga presente che per armare un « *Litorio* » occorrono, in tempo di guerra, 1.800 uomini e fra questi 70 sono gli ufficiali e 250 i sottufficiali.

L'equipaggio di un incrociatore leggero al completo è di circa 800 uomini; di quasi 250 quello di un cacciatorpediniere.

In queste masse pochi sono ormai i generici, cioè il marinaio ordinario, il cannoniere ordinario, il fuochista ordinario. La grande maggioranza è costituita da specialisti, la cui formazione costa molto tempo e molto denaro.

Già oggi, per il caso di guerra, alla Marina occorrono in totale 160.000 uomini del C.R.E.M. e 10.000 Ufficiali.

Il rinnovamento ed il rapido accrescimento, in Regime fascista, della nostra potenza navale costringono dunque a rivedere frequentemente i tre principali e interdipendenti aspetti

del problema organico del personale e precisamente il reclutamento, gli organici e l'avanzamento.

Per gli Ufficiali dirò subito che non vi è necessità di mutamenti sostanziali ai sistemi vigenti per il reclutamento e l'avanzamento.

Non sorgono per la Marina, in questa materia, problemi analoghi e quelli che hanno consigliato il Ministero della Guerra a studiare una nuova legislazione regolante la carriera agli Ufficiali. Molto diverse sono le situazioni di partenza e le esigenze dei due organismi.

D'altra parte la legge d'avanzamento da noi adottata nel 1935 si è finora dimostrata presso che perfettamente rispondente a tutte le nostre esigenze per la parte che ha finora potuto avere piena applicazione.

E vi sono fondate ragioni per ritenere provvido ed efficace anche il congegno regolante il ritmo della carriera in funzione delle vacanze obbligatorie, congegno che non ha finora potuto funzionare a pieno regime, perchè la Marina è tuttora in crisi di sviluppo e i suoi quadri in processo di ampliamento.

Per altro, non ritengo che le particolari condizioni di vita, di gerarchia e di responsabilità, proprie della Marina, permettano di rinunciare al criterio della scelta comparativa, ora regolante l'avanzamento dal grado di tenente di vascello in poi, da quando, cioè, l'ufficiale comincia ad essere chiamato a funzione di comando di unità navali.

Per queste ragioni e per altre, su cui non è il caso di dilungarsi in questa sede, la Marina si limiterà a presentare quanto prima agli organi legislativi progetti di semplici ritocchi a qualche particolare della legge d'avanzamento attualmente in vigore.

Siccome però anche in Marina esistono, per alcuni corpi e per alcuni gradi, situazioni di quadri che possono tra qualche tempo provocare ristagni eccessivi e quindi crisi di invecchiamento degli ufficiali e poichè, come ho poco fa spiegato, vi è ancora notevole e nociva sfasatura tra la consistenza dei ruoli e le effettive necessità, ci siamo accinti a studiare un più conveniente proporzionamento degli organici, per sopperire alle accennate maggiori esigenze quantitative e agli opportuni ritmi di carriere normalizzate.

Discende da tutto ciò che dobbiamo vieppiù incrementare il gettito delle fonti di reclutamento. Le relative provvidenze stanno per essere attuate, sia ampliando i concorsi ordinari all'Accademia Navale, sia richiamando un maggior numero di universitari e di laureati nei vari corpi di ufficiali, sia, infine, dando più largo sviluppo ai quadri e alla carriera del così detto « ruolo speciale », costituito con scelti ufficiali di complemento.

Evidentemente saranno da curarsi, nello stesso tempo, le condizioni ambientali che possono costituire per i giovani un più attraente richiamo nei ranghi della Marina; stiamo, a tale scopo, gradatamente realizzando quante più e meglio ci è possibile fare per ciascuno dei corpi degli ufficiali.

Al riguardo non mancheremo di proporre ai corpi legislativi quei ritocchi alla legge sullo stato degli ufficiali, che, in linea equitativa, deriveranno dalla adozione del noto recente disegno di legge del Regio Esercito.

Il Corpo Reale Equipaggi, particolarmente nel ruolo dei volontari, è stato in quest'ultimo anno alimentato da una massa di giovani più cospicua del solito, ammessi alle varie scuole di formazione.

Tanto grande è divenuto il contingente delle varie scuole di specialisti già al presente e tanto maggiore è quello previsto nei prossimi anni, che è stato di recente apprestato un nuovo piano di ripartizione degli allievi fra le sedi più adatte, che implica la costruzione di nuovi grandi edifici a Venezia, a Taranto e in altra località, forse del Lazio, nonchè il riattamento di quelli che già esistono a Spezia e a Pola.

La carriera dei sottufficiali è stata meglio proporzionata mercè un recente provvedimento concertato col Ministero delle finanze che, amplificando gli organici, consente ad un maggior numero di secondi capi il conseguimento dei gradi superiori.

A questo vantaggio, pienamente giustificato dalle esigenze di impiego, potrà aggiungersi quello ulteriore derivante da un progettato incremento dei ruoli degli ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

Il governo del personale volontario e di leva è divenuto incombenza molto complessa e viep-

più collegata con le altre esigenze organiche che fanno capo alla Amministrazione centrale.

Così che si è da poco deliberato di riportare il Comando superiore del Corpo reale equipaggi marittimi a Roma, nell'intento di unificare alcuni servizi comuni a tutto il personale militare e soprattutto di rendere più immediati e tempestivi i rapporti con l'ufficio di Stato maggiore e con l'Amministrazione centrale.

Camerati senatori, il vostro relatore, con la diligenza e la competenza che gli sono proprie, vi ha lueggiato in minuta analisi gli aspetti più interessanti dell'organizzazione e dell'attività della Marina, nel decorso anno. Ha così alleviato l'odierno mio compito illustrativo.

La relazione della Commissione di finanza esprime alcuni voti che noi abbiamo già attentamente considerato. Desidero assicurarvi che essi saranno tenuti nel massimo conto, per quanto rientra nelle nostre facoltà deliberative.

In principio dell'esposizione, che per ordine del Duce, ho oggi avuto l'onore di fare dinanzi a questa Alta assemblea, ho detto che la Marina vive una vigilia in armi.

La Patria fascista deve considerare con gratitudine il sacrificio che gli eventi impongono ai suoi marinai, in questi tempi duri.

Qualunque sia il destino, il senso dell'onore e del dovere non verranno mai meno sulle navi e sulle coste d'Italia. (*Applausi vivissimi e generali; grida: Duce! Duce!*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e passeremo alla lettura dei capitoli dei tre bilanci.

*Senza discussione si approvano i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie.*

Do ora lettura degli articoli dei disegni di legge:

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 20 del Testo Unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263, sono — per l'esercizio finanziario 1940-1941 — quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

## Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge, è data facoltà al Ministro della guerra di conservare fra i residui i fondi disponibili al 30 giugno 1940-XVIII, per provvedere nell'esercizio 1940-41 alla ricostituzione delle scorte di derrate e di materiali occorrenti all'esercito.

## Art. 4.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina durante l'esercizio 1940-41 è stabilito in seimila.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da richiamare senza assegni durante l'esercizio 1940-41, ai fini dell'avanzamento, previsto dall'articolo 68, secondo capoverso, del decreto ministeriale 6 luglio 1934-XII, concernente le norme per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, è stabilito in duemiladuecento.

Il numero medio del personale specializzato, arruolato in base al Regio decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2057 — convertito nella legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 134, — è stabilito, per l'esercizio 1940-41, in quindicimila.

## Art. 5.

È autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1940-41, delle somme occorrenti per le seguenti esigenze:

lire 12.000.000 per la costituzione e il funzionamento della missione militare italiana in Spagna e per il relativo trattamento di reciprocità agli ufficiali componenti l'analoga missione spagnola in Italia;

lire 30.000.000 per la difesa contraerei e la protezione antiaerea.

## Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Art. 2.

Le somme autorizzate col Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1934 — convertito nella legge 27 dicembre 1937-XVI, numero 2425 e col Regio decreto 15 novembre 1938-XVII, n. 1873 — i proventi delle navi radiate, versati in Tesoreria nell'esercizio 1938-1939, devoluti al bilancio della Marina a norma dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1922-I, n. 1800 — convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473 — nonchè la quota stabilita dall'articolo 20 del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 330, — convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 245 — per le sovvenzioni alla costruzione di navi mercantili, sono iscritte per lire 335 milioni 947.838 nella parte ordinaria, al capitolo n. 60, e per lire 614.000.000 nella parte straordinaria, al capitolo n. 75.

## Art. 3.

È autorizzata l'iscrizione della somma di lire 18 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1940-41, per la costituzione di scorte intangibili.

## Art. 4.

Le disposizioni di cui agli articoli 20 e 44 del Testo Unico concernente l'amministrazione e la contabilità di Corpi, Istituti, e Stabilimenti militari, approvato con Regio decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263, sono estese anche ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi; i relativi prelevamenti per questo titolo non potranno eccedere durante l'esercizio 1940-41 complessivamente la somma di lire 3.000.000.

I capitoli a favore dei quali, nell'esercizio 1940-41, potranno operarsi prelevamenti dal

fondo a disposizione di cui ai succitati articoli, sono descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

#### Art. 5.

Le economie che saranno accertate in conto della competenza e dei residui sui capitoli della parte ordinaria del bilancio degli esercizi dal 1940-41 al 1944-45, eccettuate quelle provenienti dai capitoli concernenti spese di personale e spese obbligatorie e d'ordine, saranno, in sede di rendiconto consuntivo, trasportate rispettivamente in aumento alle assegnazioni di competenza e dei residui del capitolo di parte straordinaria relativo al « Fondo complementare per le nuove costruzioni navali ».

#### Art. 6.

È prorogata a tutto l'esercizio finanziario 1940-41 la facoltà concessa al Ministero della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sul fondo dei residui fino al totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'esercizio stesso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario.

Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri.

Servizio semaforico e radiotelegrafico e delle comunicazioni in genere - Materiale per l'esercizio, ecc.

Difese marittime e costiere, ecc.

Combustibili liquidi e solidi, ecc.

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori, ecc.

Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.

Materiali e lavori di manutenzione, ecc., del Regio naviglio, ecc.

Rinnovamento munizionamento e torpedini, ecc.

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per l'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

#### Art. 2.

I prelevamenti dal Fondo a disposizione inserito al capitolo n. 15 del predetto stato di previsione, in base all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932-XI, n. 1958, possono effettuarsi a favore dei capitoli indicati nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

#### Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge è data facoltà al Ministro dell'aeronautica di inscrivere i fondi residui al 30 giugno 1940-XVIII in aumento agli stanziamenti di competenza per far fronte alle spese di cui ai capitoli medesimi.

#### Art. 4.

Sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1940-41 le seguenti assegnazioni straordinarie:

lire 121.000.000 per acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni, comprese quelle riguardanti i campi di fortuna, nell'interesse del demanio aeronautico;

lire 211.850.000 per la costituzione delle dotazioni di mobilitazione, di armi, bombe, esplosivi, artifici, benzina, lubrificanti, automezzi e materiali vari;

lire 225.000.000 per spese relative ai servizi aeronautici nell'Africa Orientale Italiana.

Propongo che i tre bilanci siano approvati per acclamazione. (*Vivissimi e generali applausi*).

Dichiaro approvati per acclamazione i tre disegni di legge.

Camerati senatori, per le Forze armate d'Italia: Eia Eia Eia!

*L'Assemblea unanime grida: Alalà!*

Saluto al Duce!

*Con alto grido l'Assemblea risponde: A noi!*

*Il Duce esce dall'Aula.*

PRESIDENTE. Lunedì 13 maggio alle ore 9,30 riunione pubblica col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (627). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1936-37 (681). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Conto consuntivo del Fondo speciale delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1937-38 (682). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (678). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Conto consuntivo della Regia Azienda Monopolio Banane per l'esercizio finanziario 1935-36 (679). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno

1941-XIX (671). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero per gli scambi e per le valute per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (670). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (673). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (669). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (675). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (677). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX (674). - (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni);

La riunione termina alle ore 10,10.

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti